

APPUNTO PER IL MINISTRO

PROCEDURA DI SELEZIONE DEL PROGETTO ITALIANO CANDIDATO A RAPPRESENTARE L'ITALIA

Nel mese di dicembre si è conclusa la procedura concorsuale di selezione del progetto candidato a rappresentare l'Italia alla IX edizione del Premio del paesaggio del Consiglio d'Europa. In questa edizione sono state presentate 81 candidature di progetti già realizzati negli ultimi tre anni, provenienti da quasi tutte le regioni d'Italia, risultandone ammissibili 77.

La commissione composta da esperti nazionali ed internazionali, nelle diverse discipline attinenti al Paesaggio, provenienti dal mondo della ricerca, della professione e dell'Università, integrata dai rappresentanti istituzionali della Direzione Generale archeologia, belle arti e paesaggio ha selezionato, oltre al progetto che rappresenta l'Italia al Premio europeo, 26 proposte - distribuite su 13 regioni – a cui sono stati assegnati vari riconoscimenti fra Menzioni speciali, Menzioni e Segnalazioni.

La procedura curata dal Servizio V “Tutela del paesaggio” della Direzione generale ABAP ha consentito di arricchire ulteriormente il prezioso patrimonio di esperienze e di buone pratiche legate al Paesaggio che a 18 anni dalla sua prima edizione, vanta oltre 700 iniziative virtuose, sostenibili, partecipate, esemplari e replicabili, molte delle quali si sono dimostrate durevoli e capaci di affrontare, trasformandosi, le nuove sfide sociali, ambientali ed economiche con le quali da sempre la gestione del Paesaggio si deve confrontare.

La fotografia che emerge da questa edizione è quella di un rinnovato avvicinamento da parte delle comunità locali al recupero, alla valorizzazione, e alla gestione di paesaggi urbanizzati, agrari o naturali, caratterizzati da fenomeni di abbandono o di degrado e la conseguente riscoperta, da parte delle popolazioni che abitano i territori, di risorse e relazioni fondamentali che restituiscono la marcata volontà di costruire una nuova identità dei luoghi, la riscoperta di tradizioni e usi da tramandare al futuro e una nuova storia di rinascita, specie per i territori dei centri montani che vivono anche esperienze di isolamento e spopolamento. L'attenzione a un modo di abitare più sostenibile, nel rapporto tra uomo e natura che dà vita a una rinnovata identità dei luoghi, e la valorizzazione delle peculiarità dei contesti anche minori forniscono occasione di riappropriazione degli spazi con risposte esemplari.

EVENTO DEL 17 MARZO

Nella giornata del 17 marzo, in occasione della Giornata nazionale del Paesaggio, istituita con il DM 457/2016, che si celebra ogni anno il 14 marzo, verrà attribuito dal Ministro Alessandro Giuli il Premio Nazionale del Paesaggio (riconoscimento istituito dal Ministero per i beni e le attività culturali con D.M. 457/2016), giunto alla sua V edizione, al Progetto vincitore della Selezione che rappresenta l'Italia al Premio del paesaggio del Consiglio d'Europa, trasmesso a Strasburgo nel mese di dicembre 2025. Nel corso della cerimonia, che si terrà nella mattina, verranno attribuiti anche gli altri riconoscimenti individuati dalla Commissione, a 26 progetti meritevoli in relazione alla complessità e completezza delle realtà presentate e all'aderenza ai 4 principi individuati dal Bando europeo.

Quest'anno, in particolare sono state riconosciute:

- 2 Menzioni speciali
- 7 Menzioni
- 17 Segnalazioni

I progetti propongono, a diversi livelli, soluzioni esemplari, partecipate e sostenibili relativamente ad alcuni temi:

- Legalità e paesaggio, attraverso la riqualificazione e la valorizzazione delle qualità territoriali, sia in ambito rurale che urbano;
- Alto valore ecologico e di sostenibilità ambientale;
- Valorizzazione del paesaggio attraverso l'arte e l'architettura contemporanea;
- Gestione economica dei valori territoriali;
- Uso virtuoso della pianificazione e gestione delle trasformazioni del territorio;
- Inclusione sociale, ritorno delle nuove generazioni alla cura del territorio

Nel pomeriggio, nel corso dello stesso evento, si terrà un Seminario dal titolo *“Il Premio del Paesaggio in Italia, a 25 anni dalla firma della Convenzione del Paesaggio del Consiglio d'Europa”* durante il quale dialogheranno allo stesso tavolo, oltre ai membri della Commissione, anche altri soggetti, impegnati dentro e fuori dal Ministero nell'attività di tutela e sensibilizzazione alle tematiche del paesaggio dalla conoscenza dei territori all'educazione e diffusione di buone pratiche, dando spazio anche ai protagonisti di progetti candidati negli anni scorsi a rappresentare l'Italia in Europa, che nel tempo hanno saputo rielaborare e costruire nuovi percorsi per i progetti allora presentati, con un nuovo e partecipato fervore di idee e di risultati.

Questo evento rientra nelle attività predisposte da tutti gli istituti del MIC, per richiamare il contributo del paesaggio alla costruzione del valore identitario del Paese e trasmettere alle giovani generazioni il messaggio che la tutela del

paesaggio, la ricerca e la valorizzazione della sua memoria storica costituiscono valori culturali ineludibili e premessa per un uso consapevole del territorio e uno sviluppo sostenibile.

Le numerose e diversificate iniziative organizzate da tutti gli Istituti e le Soprintendenze del Ministero, o da Enti, associazioni e altri soggetti privati, si articoleranno su tutto il territorio nazionale, nei giorni a ridosso del 14 marzo, contribuendo ad arricchire l'offerta culturale del Paese, dedicando uno sguardo particolare alla responsabilità collettiva dedicata alla cura del Paesaggio.

PREMIAZIONE E RICONOSCIMENTI

Il progetto denominato **“1000 ANNI DI FORESTE AL SERVIZIO DELLA COMUNITÀ: STORIA, COMUNITÀ E VALORE”** presentato dalla **MAGNIFICA COMUNITÀ DELLA VAL DI Fiemme**, è stato individuato come *Candidatura italiana alla IX edizione Premio del Paesaggio del Consiglio d'Europa 2025-2026* (attuazione della Convenzione europea del Paesaggio). Il nome del vincitore verrà svelato direttamente dal Ministro in occasione della Premiazione e fino a quel momento è una notizia riservata.

ESTRATTO DALLA MOTIVAZIONE DELLA SCELTA DEL PROGETTO VINCITORE:

“La Giuria ha riconosciuto la straordinaria rilevanza delle attività della Magnifica Comunità di Fiemme, fondata che, attraverso la sua tradizione secolare di gestione sostenibile delle risorse naturali e forestali di un ambito paesaggistico difficile quale quello montano dei piccoli Comuni delle Alpi, ha saputo realizzare un sorprendente modello di cura e sviluppo di un vasto sistema storico di piccoli insediamenti e, conseguentemente dell'ambiente, del territorio e del paesaggio. Attraverso il comportamento collettivo degli abitanti della Comunità, è stato individuato un sistema di regole e buone pratiche condivise che gli ha consentito, nel tempo, di affrontare con il medesimo spirito anche le sfide del presente, del cambiamento climatico e del degrado della montagna.

L'azione della Comunità è orientata ad una visione integrata di tutela, valorizzazione e fruizione del territorio, con un'attenzione particolare alla conservazione dei beni culturali, paesaggistici e naturali.

Tra i risultati più rilevanti ottenuti dall'impegno della Comunità possiamo sintetizzare: l'attenzione all'innovazione imprenditoriale nel rispetto dell'ambiente; la consapevolezza della memoria storica e della progressiva evoluzione del carattere identitario del paesaggio montano; la capacità di rielaborazione di sé e di apertura all'esterno, anche a fronte di attività che possono avere ripercussioni negative - come l'incremento vertiginoso del turismo – di massa; la resilienza nel rispondere concretamente a catastrofi naturali come la tempesta Vaia; e la disponibilità ad accompagnare altre comunità e operatori in pratiche di conduzione virtuose e sostenibili nella lunga durata.

Con questa candidatura non si vuole valorizzare solo la storia secolare ed esemplare di gestione del territorio attuata dalla Comunità che ha mantenuto, curato, raffinato e fatto conoscere nel mondo un paesaggio prezioso, ma anche la capacità di reagire agli eventi avversi, dalla catastrofica Tempesta VAIA, che nel 2018 ha devastato le Alpi di nord-est, alla successiva epidemia di bostrico, il coleottero parassita dell'abete rosso, che ha distrutto oltre 3000 dei 13000 ettari di boschi produttivi della Magnifica Comunità.

La certificazione dei boschi, la sperimentazione di tecniche innovative per la lotta al bostrico, l'impegno nella ricerca e nelle buone pratiche per accompagnare la riproduzione del bosco attraverso vivai speciali, una buona gestione dei servizi ecosistemici della montagna, sono tutti strumenti strategici avviati sin dalla prima stagione dopo il disastro del 2018. Oggi la Magnifica Comunità di Fiemme si pone tra i protagonisti del futuro della montagna italiana e dell'economia del bosco, forte della capacità dei suoi abitanti Vicini di operare uniti, di interagire con i centri di ricerca, con i giovani desiderosi di un mestiere nella natura, e con le altre comunità che iniziano oggi a riscoprire l'importanza e il valore del bosco nel paesaggio della montagna.

Un ulteriore elemento di particolare considerazione per la Giuria è riferito alla valutazione dell'efficacia di questo modello di gestione collettiva delle risorse naturali, che riesce ad avere contemporanee ricadute in molti settori della vita sociale, culturale ed economica locale.

A fronte di tutto questo e segnatamente della capacità di azione multipla e integrata messa in campo dalla MSC, la Giuria ha riconosciuto nella componente strutturale viva dell'organizzazione socioculturale ed economica della MCF, particolarmente preziosa perché tradizionalmente autogestita ed autonoma culturalmente e finanziariamente, il senso profondo del Paesaggio, nell'accezione più complessa e articolata che gli attribuisce la Convenzione europea.

Il progetto è stato selezionato per l'importanza che riveste oggi l'individuazione di buone pratiche e politiche incentrate sullo sviluppo sostenibile del patrimonio forestale e per l'efficacia delle azioni svolte e delle strategie

adottate dalla MCF, che hanno permesso il raggiungimento degli obiettivi prefissati, in piena coerenza con i criteri esplicitati nel bando del MIC e stabiliti dal COE Landscape Award”

Durante la cerimonia verranno conferiti anche gli altri **26 riconoscimenti**, individuati dalla Commissione tra i progetti meritevoli:

2 Menzioni speciali ai progetti:

78 “Fiume di vita”, Rione Danisinni a Palermo

81 Metropoli di paesaggio, Provincia di Ferrara

7 Menzioni ai progetti:

1 Progetto di ripristino paesaggistico della Cava Zavattone e di valorizzazione del sito dei Massi di Gaianello, Pavullo:

18 Geloi Wetland, Gela:

31 Rivalorizzazione della Valgraziosa e del Monte Pisano post-incendio 2018, Calci:

32 FOQUS, Napoli:

38 Prontuario per la Qualità Architettonica in zona rurale - Strada dei Bambini e Patto Educativo di Comunità, Valdobbiadene:

44 Un sistema di accompagnamento alla qualità delle trasformazioni paesaggistiche, Trento:

45 Bosco Colto, Caltagirone

17 Segnalazioni vengono, altresì, attribuite ai progetti, segnalati dai Commissari nel corso delle attività istruttorie:

3 Rete regionale dei tratturi della transumanza. Un modello italiano di tutela partecipata dei paesaggi rurali europei, Valle di Comino, Monti Ernici, Monti Simbruini, Monti Lucretili, Monti Sabini, Monti Prenestini e Monti Lepini

6 Save Pillirina, Penisola Maddalena, Siracusa

11 Borgo Universo. Storia di una rinascita, Aielli

17 Carta dei Comuni Custodi della Macchia Mediterranea, 150 Comuni Siciliani

28 Il Porto delle Vele di Cesenatico: una buona pratica per la valorizzazione del paesaggio culturale dei porti storici, Cesenatico

37 Aule Natura e Oasi in Ospedale: Una storia di natura, scuole e ospedali, nazionale

47 Montefeltro Art Views (MAV), Acqualagna, Urbania, Montecopiolo, Pennabilli, Sant'Agata Feltria, San Leo, Poggio Torriana, Pesaro-Urbino e Rimini

49 Summer School del paesaggio della montagna del latte, Area interna Appennino Reggiano

50 Vedo Grigio, rigenerazione di una periferia sarda che non conosce il mare, Santa Teresa di Pirri di Cagliari

51 Il restauro dei manufatti irrigui storici: acqua, saperi e cura del paesaggio, parco lombardo della valle del Ticino, Milano.

52 Orti Bergamella, Sesto San Giovanni

66 Paesaggi da vivere: tutela e valorizzazione dei paesaggi rurali, Novafeltria

68 “Rigenerare il patrimonio culturale archeologico e paesaggistico dell’Alto Bradano per renderlo un nuovo luogo narrante”, Oppido lucano, Tolve, Alto Bradano

69 Valorizzazione dei paesaggi vitivinicoli del Carignano del Sulcis, Regione storica del Sulcis: Sant'Anna Arresi/Santadi/Masainas/Giba, Sud Sardegna

72 Un insetto per la salvaguardia del patrimonio castanicolo italiano, Robilante

76 Paesaggio fortificato dello Stretto di Messina, stretto di Messina

79 Riqualificazione di un’area degradata con riapertura del Canale Alicorno nei pressi di Prato della Valle, Padova